

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

22 novembre 2016

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori:

Roberto FINARDI
Stefania GIANNUZZI
Marco GIUSTA
Maria LAPIETRA
Francesca Paola LEON

Paola PISANO
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Sonia SCHELLINO

Assente per giustificati motivi l'Assessora Federica PATTI.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: QUALITÀ DELL'ARIA. ADESIONE AL PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE URGENTI ANTISMOG PROPOSTO DALLA REGIONE PIEMONTE.

Proposta dell'Assessora Giannuzzi.

L'inquinamento atmosferico costituisce uno dei principali fattori di criticità ambientale di tutte le grandi aree urbane europee, ed in particolare quelle che si trovano nella pianura padana a causa della particolare condizione orografica e meteorologica di questo territorio che non consente la dispersione degli inquinanti. Condizione che contribuisce, in modo determinante, a rendere Torino una delle città italiane con il più alto tasso di inquinamento atmosferico.

Le maggiori criticità riguardano le concentrazioni di micropolveri, biossido di azoto e ozono (inquinante secondario che si forma all'interno di un ciclo di reazioni che coinvolgono in particolare gli ossidi di azoto). Studi epidemiologici condotti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità stimano che il persistere delle alte concentrazioni di questi inquinanti si rivelano pregiudizievoli per la salute. È, quindi, necessario intervenire efficacemente per ridurre le emissioni inquinanti, individuando e attuando le azioni che contribuiranno ad avvicinarsi il più possibile ai limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente – D.Lgs. n. 155/2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” ed il suo correttivo Decreto Legislativo del 24 dicembre 2012, n. 250.

Già da tempo la Città di Torino ha portato avanti misure per migliorare la situazione intervenendo principalmente sul traffico veicolare, che dai dati desunti da IREA (Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera) rappresenta il principale responsabile delle emissioni dei suddetti inquinanti.

In particolare sono stati adottati provvedimenti di limitazione del traffico, azioni finalizzate a ridurre gli spostamenti in città con il mezzo privato (migliorare l'offerta del TPL, favorire la mobilità ciclabile e pedonale), è stata estesa la rete di teleriscaldamento ed è stata realizzata la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e interventi di sostituzione delle caldaie negli edifici del centro cittadino, non raggiungibili dalla rete di teleriscaldamento.

Tutti i provvedimenti sopra citati hanno contribuito al miglioramento della qualità dell'aria che si è potuto riscontrare negli anni in Torino, così come emerge dalle concentrazioni degli inquinanti rilevate dalle centraline dislocate sul territorio comunale e gestite da ARPA Piemonte.

Rispetto al 2006, anno di introduzione dei provvedimenti di limitazione del traffico, si sono registrate le seguenti variazioni:

- per quanto riguarda il PM10, nel 2015 si sono registrati valori medi annui inferiori di circa il 40% e il numero di superamenti del valore limite giornaliero è diminuito di oltre il 50%;
- per quanto riguarda l'NO₂, nel 2015 si sono registrati valori medi annui inferiori del 30% e si è estremamente ridotto il numero di superamenti del livello orario di protezione della salute. In particolare, negli ultimi anni sono stati registrati superamenti del limite orario consentito soltanto presso la stazione di rilevamento posizionata in p.zza Rebaudengo.

Nonostante i miglioramenti sopra descritti, comunque, i valori relativi al PM10 ed NO₂ in

città non rispettano ancora i limiti consentiti dall'Unione Europea; in particolare sono ancora lontani dalle soglie consentite il numero di superamenti del valore limite giornaliero per il PM10 e il valore medio annuo per l'NO₂.

Proprio per questi motivi, dopo una fase di pre-contenzioso con l'Italia per i superamenti dei valori limite del PM10 registrati sul territorio nazionale a decorrere dall'anno della relativa entrata in vigore, ovvero dal 2005, la Commissione Europea ha avviato, in data 16 giugno 2016, la procedura di infrazione 2014/2147 per i superamenti dei valori limite di PM10 stabiliti dalla Direttiva 2008/50/CE.

Si sottolinea peraltro che, nel quadro del miglioramento della qualità dell'aria nell'arco del periodo 2006 – 2015, sia pure come detto insufficiente a rispettare i limiti imposti dalla UE, l'anno 2015 ha interrotto il trend positivo, registrato negli anni precedenti che aveva visto ridurre anno dopo anno le concentrazioni degli inquinanti, anche a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche verificatesi. Il 2015 è stato, infatti, caratterizzato da lunghi periodi con scarsità di precipitazioni e condizioni di stabilità atmosferica, situazione sfavorevole alla dispersione degli inquinanti, che hanno determinato un elevato numero di giorni consecutivi con concentrazione di PM10 superiore a quella limite giornaliera.

A causa degli effetti dei cambiamenti climatici in atto, l'anomalia registrata lo scorso anno potrebbe verificarsi sempre più frequentemente e ciò determina la necessità di introdurre nuovi provvedimenti, al fine di gestire nell'immediato situazioni straordinarie con misure emergenziali e riprendere un trend positivo di riduzione degli inquinanti atmosferici.

A tal fine si ritiene necessario adottare il "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog", proposto dalla Regione Piemonte a seguito di un tavolo politico che si è tenuto il 3 febbraio 2016 con la partecipazione delle città capoluogo, Città metropolitana e province e approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 7 novembre 2016, n. 24-4171.

In data 10 novembre 2016, la Città metropolitana di Torino, chiamata a coordinare i comuni dell'area metropolitana con più di 15.000 abitanti, ha convocato i comuni coinvolti del proprio territorio, invitandoli a uniformare le attuali limitazioni con quanto previsto dallo Stralcio di Piano per la mobilità (D.G.R. n. 66-3859 del 18 settembre 2006 e s.m.i.) e ad adottare il suddetto protocollo antismog.

Quest'ultimo prevede l'attivazione di diversi provvedimenti al verificarsi di determinati livelli di inquinamento registrati o attesi. In particolare sono stati individuati 4 livelli:

1. "giallo" al raggiungimento consecutivo per 7 giorni del valore limite giornaliero di PM10 pari a 50 mcg/m³;
2. "arancio" al raggiungimento consecutivo per 3 giorni del doppio del suddetto valore limite giornaliero pari a 100 mcg/m³;
3. "rosso cinabrio" al raggiungimento consecutivo per 3 giorni del triplo del suddetto valore limite giornaliero pari a 150 mcg/m³;
4. "rosso vivo" al raggiungimento consecutivo per 3 giorni di una concentrazione giornaliera

di PM10 pari a 180 mcg/m³.

L'attivazione delle diverse soglie sarà indicata da ARPA Piemonte a seguito dell'analisi dei dati osservati e previsti, riferiti alla peggiore tra le stazioni che rilevano il PM10 con metodo automatico (TO-Lingotto, TO-Rebaudengo, TO-Rubino e Beinasco per l'area metropolitana di Torino) e rimarranno valide fino a quando non si osserverà il rientro delle concentrazioni al di sotto del valore limite giornaliero ovvero 50 mcg/m³.

Tra le misure previste, la Città adotterà esclusivamente i provvedimenti di propria competenza, sia come sfera di competenze che come ambito territoriale.

Si evidenzia che le misure temporanee e locali possono incidere solo sulla riduzione delle emissioni di inquinanti primari (direttamente immessi in atmosfera) mentre non incidono con efficacia sulla riduzione della concentrazione di inquinanti di natura secondaria, inquinanti che si formano a seguito di reazioni tra gas già presenti in atmosfera, prevalenti in condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione dell'inquinamento. Pertanto l'introduzione di misure temporanee territoriali possono avere solo effetti di mitigazione delle emissioni di inquinanti primari a livello locale e che potrebbero non essere riscontrabili a livello di concentrazioni rilevate.

Si rimanda a successivo provvedimento deliberativo la definizione dei requisiti operativi per l'applicazione delle misure previste dal "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog" e l'eventuale modifica delle attuali limitazioni del traffico.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevoli sulla regolarità tecnica;

viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di adottare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, il Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog proposto dalla

Comune per 15 giorni consecutivi dal 28 novembre 2016 al 12 dicembre 2016;

- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 8 dicembre 2016.